

LE OPZIONI

Dai libretti postali ai Pac investire in un regalo

Sono numerosi gli strumenti che si possono donare ai giovani per Natale sfruttando un prezioso alleato: il tempo

Luigi dell'Olio

C on ogni probabilità non farà fare salti di gioia ai più piccoli come un Labubu, una Barbie o una console di videogiochi, ma un investimento sotto l'albero è uno dei migliori regali da fare ai propri figli. Perché, se è vero che nessuno può sapere cosa accadrà da qui a qualche settimana ai listini azionari, ai Btp o all'oro, è pur vero che nel lungo periodo gli asset finanziari puntano sempre verso nuovi record. Per cui il tempo è il più grande alleato di chi investe con prudenza e in maniera costante. Le soluzioni disponibili sono numerose e diverse, ricorda Bernardo Calini, consulente finanziario di Gamma Capital Markets: alcune privilegiano la sicurezza, altre puntano sulla crescita del capitale nel lungo periodo, altre ancora offrono vantaggi fiscali. Conoscere i pro e i contro di ciascuno strumento permette di scegliere il regalo più adatto, in base al livello di rischio che si è disposti ad accettare e all'orizzonte

temporale desiderato.

«Donare un investimento significa andare controcorrente rispetto alla logica dominante del consumo immediato e quindi è uno dei mesi saggi più forti che un genitore può trasmettere» annota Gabriel Debach, market analyst di eToro. Il quale cita qualche numero a supporto, relativamente all'andamento dell'S&P500, l'indice di Borsa più famoso al mondo. Dal 1950 i rendimenti annui oscillano tra un minimo di meno 45% e un massimo di +54%. Su cinque anni la forbice si restringe e il rendimento si muove tra -8% e +26%, se già a dieci anni le probabilità di un risultato negativo diventano marginali e a venti anni si annullano. «Con un orizzonte così lungo, l'errore più comune non è il rischio eccessivo, ma l'eccesso di prudenza».

Quanto alle opzioni a disposizione, i libretti di risparmio postali (ne esistono di diversi tipi) offrono la sicurezza totale del capitale, garantito dallo Stato, sono semplici da aprire e gestire anche per chi non ha mestichezza con gli investimenti e

presentano costi minimi se non nulli. Di contro hanno un rendimento di poco superiore a zero, il che vuol dire che non difendono il valore reale del patrimonio dall'inflazione. In sostanza, si tratta di una soluzione adatta più per il deposito della liquidità che come vero e proprio investimento. Il capitale è garantito dallo Stato anche nel caso dei Buoni fruttiferi postali, che sulla nuova liquidità attualmente offrono il 2,5% annuo per la scadenza quadriennale e il 3% medio per quella a dodici anni, che offre rendimenti crescenti su base triennale. «Rispetto all'aliquota ordinaria del 26% sui guadagni finanziari, in questo caso il prelievo è limitato al 12,5%», ricorda Calini.

Non sono propriamente un prodotto, ma piuttosto una strategia d'investimento i Pac (piani di accumulo del capitale), che consistono nell'acquistare periodicamente il medesimo strumento, in modo da minimizzare il rischio di sbagliare il timing. «Tra le soluzioni a disposizione, a mio avviso sono da preferire i Pac in Etf, che sono caratterizza-

ti da costi commissionali più bassi rispetto a quelli tradizionali in fondi o assicurazioni», spiega Giorgio Vintani, analista e consulente finanziario indipendente. «Hanno il vantaggio di essere disponibili a partire da piccole cifre, possono investire in più classi di asset e all'interno di queste in più mercati di riferimento» aggiunge. Rispetto ad altri strumenti, il Pac non offre vantaggi fiscali. «Storicamente, un Pac ben diversificato su mercati azionari globali ha generato rendimenti medi nel lungo periodo nell'ordine del 5-7% annuo, rendendo questa formula particolarmente adatta ai più giovani. Permettono quindi di diluire il rischio e rendono l'investimento accessibile, trasformando la costanza nel principale alleato», commenta Andrea Costantini, presidente e amministratore delegato di Smart Capital.

Ci sono poi i Pir (Piani Individuali di Risparmio), istituiti per veicolare investimenti alle piccole e medie imprese italiane. Chi li mantiene in portafoglio per almeno cinque anni non paga le imposte sugli eventuali guadagni. Tra i possibili contro, l'esposizione importante alle medium & small cap e i limiti di capitale investibile (40mila euro annui per i Pir ordinari e 300mila per quelli alternativi, più esposti ad asset poco liquididi) per beneficiare della detassazione, «il che li rende adatti soprattutto come forma di diversificazione», aggiunge Vintani. «Il Pac non è solo uno strumento finanziario, ma anche educativo. Insegna il valore della costanza, del tempo e della pazienza: principi fondamentali non solo nei mercati, ma nella vita», annota Andrea Busi, amministratore delegato di Directa Sim.

Un'altra opzione è il fondo pensione aperto, che può essere intestato a un minore. Una soluzione che consente di alimentare nel tempo un tesoretto da impiegare in un futuro lontano come integrazione della pensione e che è spinto dal legislatore con la previsione di una fiscalità di favore per chi resta investito a lungo. Una soluzione da considerare in ottica previdenziale più che di valORIZZAZIONE, commenta Busi, «a fronte di una scarsa flessibilità nell'accesso al capitale, in caso di bisogno». Tirando le fila, questi strumenti possono essere combinati tra loro. «Negli investimenti il tempo è il bene più prezioso: metterlo a lavorare a favore dei propri figli è un atto di responsabilità che può trasformarsi in un vantaggio concreto per il loro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,5%

BUONI

I nuovi Buoni fruttiferi postali offrono il 2,5% annuo per la scadenza quadriennale e il 3% medio nei 12 anni

L'OPINIONE

Secondo Debach (eToro), la scelta di una di queste possibilità «significa andare controcorrente rispetto alla logica dominante del consumo immediato»

“

L'OPINIONE

Per Busi (Directa Sim), «il piano di accumulo è anche educativo, perché insegna il valore della costanza e della pazienza, principi fondamentali nella vita»



INUMERI

LA DIFFUSIONE DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA IN ITALIA

DATI A FINE 2024	FONDI	POSIZIONI IN ESSERE NUMERO	VAR. % 2024-'23	ISCRITTI NUMERO	VAR. % 2024-'23
Fondi negoziali	33	4.244.465	5,7%	4.108.986	5,5%
Fondi aperti	38	2.083.357	6,8%	2.034.492	7,0%
Fondi preesistenti	151	690.447	0,9%	660.620	0,9%
PIP "nuovi"	69	3.864.520	2,2%	3.693.040	2,5%
TOTALE	291	10.882.789	4,3%	9.707.350	4,2%
PIP "vecchi"		282.536		282.536	
TOTALE GENERALE		11.128.123	4,1%	9.952.684	4,0%

FONTE: COVIP



L'ECO DELLA STAMPA®

LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE



B. McDERMID/REUTERS

40

PIR

Per i Pir ordinari il limite di capitale investibile è pari a 40mila euro all'anno, che sale a 300mila per i prodotti alternativi

① Per Natale si può scegliere di regalare ad amici o familiari un Pac diversificato sui mercati azionari globali



139308

